



ID Samira: 169602
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: BO050
 Località: Imola
 Contenitore: Museo San Domenico
 Numero di catalogo generale: 00001191
 Oggetto: lapide tombale
 Soggetto: Stemma Calderini

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00001191	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	lapide tombale	
OGTV	Identificazione	frammento	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Stemma Calderini	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	BO	
PVCC	Comune	Imola	
PVCL	Località	Imola	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo San Domenico	

LDCU Denominazione spazio
viabilistico Via Sacchi, 4

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 1191

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 10, dattiloscritto Galli

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XVI

DTZS Frazione di secolo prima metà

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1500

DTSF A 1549

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD Denominazione produzione dell'Italia centro-settentrionale

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica marmo

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 81.5

MISL Larghezza 76

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione mediocre

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

Lapide incisa, ritagliata sui bordi salvando solo l'impresa araldica della famiglia Calderini. Il disegno dello stemma infatti doveva continuare oltre i margini attuali, sia in altezza che ai lati. Lo stemma è circondato da cartocci, alla testa e collo di aquila strappato, di profilo verso destra, la lingua sporgente dal rostro, con il piumaggio fiammeggiante e coronata. E' caricato da tre gigli posti tra i quattro pendenti di un lambello, timbrato da una corona solo parzialmente visibile, perduta con il taglio della lapide. I cartocci erano a loro volta iscritti in un profilo doppio, anch'esso sagomato e in gran parte ritagliato.

NSC Notizie storico-critiche

Lo stemma è facilmente riconoscibile con quello della famiglia Calderini. (si veda Morici 1588 c. 81; Ferri 1991. Per brevi notizie sulla famiglia cfr. F. Mancini, 1979 pp. 63-64). La lapide, anche se frammentaria e quindi non indagabile nella sua totalità, sembra appartenere ad una tipologia semplice e standardizzata di sepolcro terragno "di famiglia", che prevedeva al centro esclusivamente il blasone del casato, senza epigrafi o riferimenti individuali che personalizzassero la pietra. Pur trattandosi solo di una ricostruzione ipotetica è attendibile l'idea di Piani (1938 p. 16) che la lapide si trovasse a terra, sotto o nei pressi di un monumento sepolcrale della famiglia Calderini, a copertura quindi del sepolcro vero e proprio. E' frequente, infatti, che una semplice lapide terragna indichi il sepolcro della famiglia, affiancando un più monumentale edificio funebre dalla funzione solamente commemorativa, magari a parete, od un altare di famiglia. La collocazione degli anelli così centrali, ravvicinati e su di un asse orizzontale, permette di immaginare che la lapide originariamente fosse di profilo quadrato e con un ridotto sviluppo in lunghezza. (si vedano ad esempio le lapidi del XV-XVI secolo citate nel volume di Silvia Colucci, Sepolcri a Siena tra Medioevo e Rinascimento, Firenze, 2003, che attestano per le lapidi incise di forma quadrata una dimensione media di circa 1 x 1 mt). La forma dello stemma a volute e cartocci, conferma ulteriormente una datazione al XVI secolo. La provenienza della lapide da San Francesco, ipotizzata già nel dattiloscritto del Galli e ripetuta da Piani, sembra trovare possibili conferme in un'epigrafe trascritta dal Mancurti nel 1732, che vide sul muro del coro della chiesa francescana: "DOM. / P. PAULO CALDRIO IURIS CONSUL. / CIVIT. IMOLEN. PMRIO MULT. MAGISTRATIB. / CLARISS. CALDARINUS FILIUS / BEN MERENTI POSUIT. / A. S. MD DIE XXVIII DECEMB." L'epigrafe, anche se non direttamente pertinente a questa lapide, attesta la presenza di sepolcri Calderini in San Francesco nel Cinquecento, posti all'epoca degli eredi di Pier Paolo Calderini, che ricoprì importanti cariche pubbliche sotto i Manfredi ed anche con i Riario-Sforza, confermando la presenza di uno spazio sepolcrale della famiglia nella chiesa francescana nel XVI secolo. Accettando questa provenienza di deve ritenere

che la lapide sia stata tolta dalla sua ubicazione originaria in seguito alla soppressione della chiesa e convento di San Francesco nel 1810.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo Fonti

FNTT Denominazione Elenco dattiloscritto degli oggetti che si conservano nel cassero dell'antico campanile (R. Galli)

FNTN Nome archivio Imola

FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo Fonti

FNTT Denominazione Reperti conservati nel cassero dell'antico campanile

FNTN Nome archivio Imola

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2009

CMPN Nome Chiesi B.

FUR Funzionario responsabile Orsi, Oriana